

I giudici amministrativi accolgono il ricorso di 14 insegnanti: "Affrettata la decisione della Direzione regionale"

Scuola, il Tar riscrive il concorso

Annulate le graduatorie per la nomina di nuovi presidi

SARA STRIPPOLI

Le graduatorie devono essere annullate, la soluzione adottata dalla Direzione scolastica regionale in applicazione al bando di concorso che licenzierà 22 dirigenti scolastici freschi di nomina alle Superiori e 52 alle Medie è «viziata da evidenti profili di illogicità e grave ingiustizia». Lo scrive il Tar del Piemonte, con una sentenza destinata ad aprire un caso nel mondo della scuola, non soltanto piemontese. Il Tribunale amministrativo ha accolto il ricorso di 14 candidati alla dirigenza delle superiori esclusi dalla fase di formazione del cor-

so-concorso bandito con il decreto del 22 novembre 2004 (1500 aspiranti in Piemonte). Nonostante avessero conseguito un punteggio più alto di quello ottenuto dai colleghi che concorrevano per le Medie. Una «palese irrazionalità», scrive il Tar, che di fatto contraddice ogni concetto di merito.

Dopo una prima selezione per titoli, erano previste due prove scritte (maggio 2005) e due orali (febbraio 2006): identiche, sia per i candidati alla dirigenza alle Superiori sia a quella delle Medie. Ed è proprio questo - come hanno spiegato in dettaglio nel ricorso i legali dello studio di Vittorio Barosio che assiste i docenti - il nodo che ha portato il Tar ad ordinare l'annullamento delle graduatorie. Se le prove non prevedevano neppure un minimo elemento di differenziazione e se alcuni candidati per la dirigenza alle Superiori hanno terminato la fase delle prove scritte e orali con un punteggio superiore a quello di molti altri concorrenti alle Medie, come riuscire a motivare l'esclusione dei primi a vantaggio dei secondi? Peccato però che, come si poteva prevedere al momento di redigere in ministero il bando nazionale,

l'unicità della prova abbinata all'impossibilità di concorrere per entrambi i ruoli dirigenziali, ha creato evidenti anomalie al momento della selezione finale che portava all'accesso al corso di formazione. Un solo esempio: il primo candidato escluso delle Superiori ha avuto 48 punti su 60, l'ultimo per le Medie ammesso ai corsi soltanto 43,50. Come si poteva ovviare alla contraddizione contenuta nel bando del Miur?

Affrettata la decisione della Direzione scolastica regionale di dividere i candidati in due graduatorie già al termine delle prove scritte, scrivono i giudici del Tar. In questo modo si viola l'articolo 29 del decreto legislativo 165 del 2001, in cui si parla sempre di «graduatoria», e non di «graduatorie». La soluzione è indicata nell'ultima pagina della sentenza: «La corretta articolazione della procedura selettiva richiede che al termine delle prove concor-

suali i candidati utilmente collocati nell'unica graduatoria sono chiamati ad optare, nei limiti delle disponibilità esistenti». Piuttosto chiaro: mantenere unica la graduatoria e consentire ai candidati di scegliere un posto alle medie o alle superiori.

In conclusione, indica il Tar «il ricorso è fondato e deve essere accolto, con assorbimento delle ulteriori doglianze proposte dai ricorrenti, con modalità di svolgimento delle prove orali». Nel documento presentato dallo studio Barosio, si definivano infatti «alquanto peculiari» le modalità di svolgimento dell'orale. La commissione di concorso (presieduta dal docente universitario Giorgio Chiosso): «non ha predetermined né verbalizzato i criteri per la scelta dei cinque quesiti da sottoporre, dai quali ciascun candidato era chiamato ad estrarne due. E li ha individuati fra un concorrente e l'altro prima di effettuare il colloquio orale. Dunque sapendo già quale sarebbe stato il prossimo candidato da esaminare». Su questo punto il Tar non si è espresso, dando la priorità alle motivazioni precedenti. I 14 docenti che hanno ricorso hanno scritto al neo-ministro Giuseppe Fioroni chiedendo «una soluzione politica» e adesso insistono che tutti i candidati che abbiano conseguito un punteggio pari o superiore a quello minimo partecipino al corso di formazione già avviato. E che alla fine si opti per una «graduatoria finale a scorrimento accompagnata da una maggiore disponibilità di posti dirigenziali».



74 NUOVE NOMINE IN BILICO

Il concorso, avviato nel 2005, prevede la nomina di 22 dirigenti per le Superiori e 52 per le Medie

